

Palazzo del rettorato presto la nuova casa del centro sociale

La scelta in una delibera. L'assessore Pontillo: «Servono lavori». L'ex Canapificio: «Subito a noi»

Daniela Volpecina

Il centro sociale ex Canapificio sarà ospitato nell'ex Omni di viale Beneduce. Ora è ufficiale. Il sindaco di Caserta, Carlo Marino, lo aveva annunciato in estate. Ora c'è una delibera di Giunta. Perché il progetto si realizzi però saranno necessari dai quattro ai sei mesi.

L'immobile comunale, già sede del rettorato e di un consulto-

rio dell'Asl, è abbandonato da anni. Oltre agli interventi di manutenzione straordinaria, occorrerà adattarlo alle nuove funzioni. Ma potrebbero non essere sufficienti i fondi messi a disposizione dalla Regione Campania: settecentomila euro che verranno erogati solo dopo l'approvazione del progetto esecutivo. Il complesso si estende su una superficie di mille metri quadri.

A pag. 23



Il destino dell'ex Canapificio Centro sociale nell'ex Omni «Questa delibera è fumosa»

I volontari dell'ex Canapificio nella struttura che fu consultorio dell'Asl
 L'assessore Pontillo: servono lavori. D'Amico: subito un atto di affidamento

LA SVOLTA A CASERTA

Daniela Volpecina

Il centro sociale ex Canapificio sarà ospitato nell'ex Omni di viale Beneduce. Ora è ufficiale. Il sindaco di Caserta, Carlo Marino, lo aveva annunciato in piena estate. Poche ore fa quell'annuncio è stato avallato da una delibera di giunta. Perché il progetto si realizzi però saranno necessari dai quattro ai sei mesi.

LA STORIA

L'immobile comunale, già sede del rettorato e di un consultorio dell'Asl, è abbandonato da molti anni. Oltre agli interventi di manutenzione straordinaria, occorrerà adattarlo alle nuove funzioni. L'auspicio è che siano sufficienti i fondi messi a disposizione dalla Regione Campania. Circa settecentomila euro che verranno erogati soltanto dopo l'approvazione del progetto esecutivo. Il complesso si estende su una superficie di oltre mille metri quadrati (230 metri quadrati al piano terra, 760 metri quadrati al primo piano e 186 metri quadrati al secondo piano) e ha un valore stimato

di circa due milioni di euro. «Stiamo lavorando a questo piano da molti mesi – spiega l'assessore al Patrimonio, Alessandro Pontillo – con l'obiettivo di risolvere l'annosa questione degli spazi sociali più volte sollevata dall'ex Canapificio e dalle altre realtà del territorio. L'auspicio è di trasformare l'ex Omni in una Casa del sociale dove possano trovare ospitalità tante associazioni. Nel frattempo abbiamo avviato una interlocuzione anche con la **Fondazione con il Sud** che si è detta disponibile ad erogare risorse aggiuntive nel caso in cui quelle regionali non dovessero rivelarsi sufficienti».

IL PUNTO DI VISTA

«Questa delibera rappresenta un passo in avanti per il futuro del centro sociale – ha dichiarato al riguardo Mimma D'Amico dell'ex Canapificio – ma vorrei ricordare al Comune che i fondi della Regione, che a nostro avviso sono più che sufficienti per il restyling dello stabile, sono stati stanziati appositamente per l'ex Canapificio, per far sì che potessimo avere una sede nelle more dei lavori di messa in sicurezza del complesso di viale Ellittico,

posto sotto sequestro per inagibilità dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere nel marzo del 2019. La Regione, in quanto ente proprietario di quello stabile, e non avendo ancora avviato gli interventi di restyling, ha deciso cinque mesi fa di destinare un importo notevole al Comune di Caserta affinché si adoperasse per ospitare il centro sociale in uno dei suoi immobili e consentirci così di portare avanti le numerose attività che da anni portiamo avanti sul territorio per i cittadini, italiani e stranieri. Dopo tanta attesa ci saremmo aspettati da questa amministrazione un atto chiaro e vincolante. E soprattutto un affidamento immediato nelle more dei lavori. In giunta invece è stato approvato soltanto un atto di indirizzo, un documento fumoso che non solo non dice quando inizieranno i lavori. Speriamo che a questa delibera segua in tempi brevi la stipula di un patto di collaborazione o, ancora meglio, un'assegnazione formale disciplinata dalla nuova legge quadro del terzo settore altrimenti toccherà pensare che si è trattato soltanto di un atto dove-

roso nei confronti della Regione per non perdere i fondi assegnati al Comune».

IL RESTYLING

Infine una stoccata sull'intervento di restyling. «Conosciamo bene quel complesso – conclude D'Amico – e anche le condizioni in cui versa perché un anno fa abbiamo fatto un sopralluogo congiunto con i tecnici del Comune e con altre due associazioni. In quell'occasione emerse che lo stabile era in buono stato al punto che noi operatori ci offrimmo di svolgere i lavori di manutenzione a nostre spese pur di ottenere i locali in comodato d'uso gratuito. Sorprende ora scoprire, a distanza di un anno, che i fondi stanziati dalla Regione, pari quasi al triplo di quanto previsto allora, siano considerati non sufficienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precedenti

La lunga storia con la città dal 1996

Il centro sociale ex Canapificio è attivo in città dal 1996. I locali di viale Ellittico ospitavano lo Sportello per il Reddito (al quale si sono rivolte oltre 400 famiglie, solo negli ultimi tempi) la sede del Piedibus, destinato agli

alunni delle scuole primarie, laboratori didattici, attività di inclusione sociale bilaterale oltre all'accoglienza di migranti e rifugiati con l'ex progetto Sprar oggi denominato Siproimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.